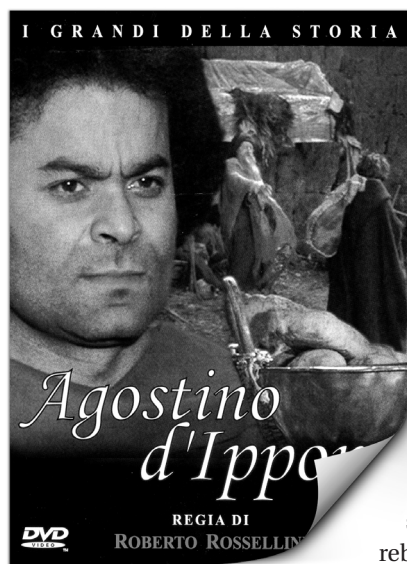


# AGOSTINO D'IPPONA

di ROBERTO ROSSELLINI



## IL PROBLEMA FILOSOFICO: LA NATURA DEL TEMPO

Che cos'è il tempo? La domanda sembra ovvia, giacché tutti noi abbiamo l'esperienza del continuo divenire temporale in cui viviamo. Tuttavia, il concetto di tempo è uno dei più enigmatici della filosofia, perché – come afferma **Agostino** – «se nessuno mi chiede che cosa esso sia, io so cos'è. Ma non appena me lo chiedono, io non lo so più: eppure posso affermare con sicurezza di sapere che se nulla passasse non esisterebbe un passato; se nulla sopraggiungesse non vi sarebbe un futuro; se nulla esistesse non vi sarebbe un presente».

## IL FILM

TITOLO ORIGINALE <i>Agostino d'Ippona</i>	REGIA Roberto Rossellini
INTERPRETI Dary Berkani, Virgilio Gazzolo, Cesare Barbetti, Bruno Cattaneo	
GENERE Biografico	DURATA 115 minuti
PRODUZIONE Italia, 1972	DISTRIBUZIONE DVD Istituto Luce

## IL REGISTA

**Roberto Rossellini** (1906-77), grande regista del neorealismo e autore di pellicole come *Roma città aperta* (1945) e *Paisà* (1946), dopo quasi trent'anni di impegno cinematografico decide di dedicarsi alla televisione e realizza numerosi film per il piccolo schermo incentrati su episodi storici e su famosi personaggi della filosofia, mirando a una educazione integrale del pubblico. Il capolavoro di questa serie di film televisivi è *La presa del potere di Luigi XIV*, del 1967.

## LA TRAMA

Il film televisivo *Agostino d'Ippona*, ricco di dialoghi, ripercorre in modo didattico gli ultimi trent'anni della vita del santo, dall'elezione a vescovo nel 395 alla vittoria contro il «donatismo», un movimento religioso che sosteneva una chiesa fatta solo di uomini perfetti, dalla quale dovevano essere esclusi tutti i peccatori.

## MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO

La pellicola di Rossellini è concepita allo scopo di educare i telespettatori. Più che descrivere gli episodi salienti della vita di Agostino, il film espone per sommi capi il pensiero del filosofo. Il regista evidenzia che il tema principale dell'agostinismo è il richia-

mo alla dimensione interiore dello spirito, in cui l'uomo può scoprire la verità e la presenza di Dio, ritrovando anche la misura del tempo.

## RIFERIMENTI FILOSOFICI

Nella filosofia antica il problema del tempo è affrontato da **Platone** e da **Aristotele**. Nel *Timeo* (37d) Platone definisce il tempo come «l'immagine mobile dell'eternità», intendendo dire che il tempo riproduce, nello sviluppo degli esseri viventi, nel moto degli astri e nel ciclo delle stagioni, quella immutabilità che è propria dell'essere eterno. Aristotele, invece, definisce il tempo come «la misura del movimento, secondo il prima e il poi» (*Fisica*, IV, 11, 219b 1). Per **Agostino** d'Ippona, il tempo esiste solo nell'anima umana. Nelle *Confessioni* il tempo è presentato come la somma di passato, presente e futuro. Ma il passato non è più, e il futuro non è ancora. Solo il presente è reale, eppure trapassa subito nel passato. Evidentemente, il tempo esiste solo se c'è qualcosa che trattiene il passato nel presente e che, sempre nel presente, è in grado di anticipare il futuro: questo qualcosa è appunto l'anima umana. Solo nell'anima il passato torna a essere presente come ricordo, il futuro è presente come attesa e il

presente sussiste come visione diretta, come attenzione alle cose attuali.

## LA SEQUENZA

[26.54 - 28.45]

### Il contesto

Consacrato vescovo nel 395 da Valerio e nominato suo successore, Agostino predica e insegna ai suoi seguaci, affrontando anche il problema del tempo.

### Le immagini e i concetti

Uno dei presenti chiede a Agostino se Dio, oltre all'universo,

ha creato anche il tempo. Agostino risponde che il tempo è stato fatto da Dio insieme con il mondo. Dio è dunque fuori dal tempo, cioè fuori dalla successione di passato, presente e futuro, ed è fuori dal tempo anche il suo atto di creazione. Se la temporalità è il modo di essere delle creature, il modo di essere di Dio è l'eternità. L'eternità di Dio non deve, però, essere concepita come un tempo senza principio e senza fine costituito da una successione di istanti, bensì come un continuo presente.

## » Per la comprensione e la rielaborazione

- » Agostino paragona lo scorrere del tempo a un fiume. Quale altro filosofo dell'antichità si è servito della stessa immagine per caratterizzare il divenire?
- » Agostino, tramite il paragone con il serpente che cambia pelle, allude alla trasformazione dell'«uomo vecchio» nell'«uomo nuovo», un tema presente anche in san Paolo (*Efesini* 4,17-24). Di che cosa si tratta?
- » Qual è il rapporto fra Dio e il tempo che emerge dalle parole di Agostino?

## » Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: tempo, movimento, distensione dell'anima, eternità.

## » Spunti di discussione

- » Secondo Agostino il tempo è un passaggio da un non-essere (il passato) a un altro non-essere (il futuro), attraverso la breve parentesi del presente. Sembra quasi che le cose scaturiscano dal niente per essere di nuovo inghiottite dal niente, passando attraverso il sottile schermo del presente. Perché queste considerazioni, in apparenza così aridamente logiche, possiedono anche una valenza esistenziale e mettono in luce la finitudine dell'uomo?
- » Qual è il rapporto fra il tempo e il movimento? Perché il tempo non può identificarsi con il moto?
- » Sei d'accordo con la tesi di Agostino secondo cui il tempo non può esistere nella realtà esterna? Quali obiezioni si possono muovere a questa concezione?

